Anno XXXVII° — Lunedì 6 Luglio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 159

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LE GRANDI MANOVRE NEL VENETO

Il Re alloggerà a Treviso

Pareva, tempo addietro, che il Re venendo ad assistere alle Grandi Manovre avesse da prendere alloggio nei dintorni di Padova.

Anzi si fecero i nomi di alcune ville destinate all'ospite augusto, tra cui le bellissime di Piazzola e del Sindaco di Padova a Stra.

La dimora fissata sarebbe Treviso, sito più centrale per i movimenti delle manovre.

La grande rivista a Brusegana

La grande rivista di 34000 uomini avrà luogo nella Piazza d'Armi e nelle adiacenze di Brusegana.

Sembra inoltre definitivamente fissata per il giorno 28 agosto.

Il Re andrebbe a Padova da Treviso in automobile, alle ore 8 del mattino, e resterebbe quindi per tutta la giornata in quella città.

L'invito del Sindaco di Padova

A proposito della visita del Re a Padova ci piace riportare dalla *Libertà* queste parole intorno al patriottico contegno di quella Giunta popolare:

«Il Sindaco Moschini scrisse giorni sono al gen. Brusati, primo aiutante di campo del Re, esprimendogli la speranza che, in occasione delle grandi manovre l'Augusto Capo dello Stato fosse ospite — desideratissimo — di Padova; e pregandolo di ottenergli dal Re un'udienza per portargli, a nome della Città, il rispettoso invito. La risposta, pronta e gentilissima, del gen. Brusati a nome del Re, è giunta ieri, ed eccone il tenore: «Non è possibile fissare un giorno per la desiderata udienza, essendochè in questi giorni i Sovrani si preparano a lasciare la capitale; ma il Re, ritenendo come fatto l'invito del Sindaco di Padova — e dispensandolo gentilmente dall'apposita gita ufficiale a Roma — ne esprime il gradimento, e ad ogni modo promette una visita alla città di Padova».

Quale differenza fra il contegno del sindaco di Padova verso il giovine Sovrano nostro e certe altre Giunte che pure si dicono popolari, ma che ai veri e grandi sentimenti del popolo mostrano poco rispetto.

Intorno al dramma di Bologna

I fatti nuovi posteriori all'assassinio

Togliamo dal *Veneto*:

La prima delle indagini fatte nelle ultime ventiquattr'ore è stata questa: le cose nuove dette dalla Bonetti — cose, di cui abbiamo diffusamente parlato — si riferivano al fatto principale, o ad altri fatti?

Ad altri fatti; anzi, a quanto pare, a fatti che colla preparazione del delitto avrebbero soltanto una lontana concatenazione.

Ci siamo, quindi, affrettati a domandarci a quali fatti, propriamente detti, potevano riferirsi.

Qui, dobbiamo dichiarara subito che non tutto possiamo dire; ma è fuori di dubbio che sarebbe errato abbinare le due cose, perchè trattandosi di *fatti nuovi, è molto probabile* che il pubblico, risulti *completamente* al buio.

La logica ed anche, diremo così la ragione naturale delle cose, faceva credere che le nuove rivelazioni della Bonetti si riferissero al fatto principale; ebbene, invece, *trattarebbesi di altri fatti* sui quali il pubblico, quando sarà illuminato, proverà vera sorpresa per nulla inferiore a quella provata, quando «per la prima volta» si è parlato del possibile arresto del prof. Augusto Murri.

Iersera facevamo vedere ad una persona molto bene informata una lettera da Bologna, in cui la notizia dell'arresto di tutti i componenti la famiglia Murri, era data come sicurissima; la persona ebbe a dirci: — eventualmente, potrebbe essere che si trattasse di un fatto successivo a quello del Bonmartini....

Fatto successivo? Chiederanno i lettori: Quale?

Ma, forse, non s'è parlato in questi giorni di boccette di veleno, o di medicinali trovati in casa Murri? ebbene, se quelle boccette avessero servito.... mettiamo.... per... non lo diciamo... è troppo grave, quello che ci viene sussurato... e non vogliamo ripeterlo.

Il giudice Stanzani, però, a quest'ora, saprà già ciò che si dice a Padova; è un si dice, ma sono tanti coloro che lo ripetono!

E aspettiamo!....

Ernesto Dalla in libertà provvisoria

Ci scrivono da Bologna 5, (sera):

Questa mattina alle ore 11.30 il sig. Ernesto Dalla arrestato pochi giorni fa nel Gabinetto del Giudice Istruttore dopo il confronto colla Tisa Borghi, è uscito dalle carceri di S. Giovanni in Monte, in seguito, ad un'ordinanza della Camera di Consiglio che gli accordava la libertà provvisoria.

La deliberazione della Camera di Consiglio presa dopo pochi giorni dall'arresto del Dalla dice chiaramente che nulla è risultato a carico dell'arrestato circa la pretesa correità nel delitto Bonmartini.

La sua scarcerazione come il suo arresto ha prodotto nella cittadinaza un senso di stupore, massimamente poi in seguito alle note assicurazioni del giornale il *Veneto*.

Asterischi e Parentesi

— La vita del mare.

La voce del mare si fa sonora, gli stabilimenti balneari s'aprono alla folla dei ricordi o alla folla delle speranze, tante oscure e monotone esistenze vanno incontro a un po' di letizia e a un po' di luce.

Non invano si dice che l'igiene del corpo è igiene pura per lo spirito: ogni giovinezza ha un piccolo romanzo da rintracciare in quei saloni di legno o di pietra, più o meno eleganti, più o meno frequentati, dove l'alito del sole appanna gli specchi e succhia la linfa delle palme fiorenti nei grandi vasi d'argilla, dove certe vecchie canzoni si lamentano del suono dei più striduli pianoforti e taluni istrioni di piazza reclamano la loro ora di più nobile celebrità sul breve palcoscenico dipinto d'inverosimili rose e di inverosimili cieli. Spesso la ricerca non è infruttuosa, spesso l'innocente vendetta, che fu amore, trova il suo sorriso e il suo appagamento; la coppia che doveva essere unità e fu invece divisa dalla differenza dei caratteri e dalla severità dei parenti o da una volgarità finanziaria, si rivede, si risaluta, conosce ancora la poesia d'un dialogo.

Egli non è più lo studente che sognava la laurea per sposarla, per condurla alla bianca casetta del villaggio, che scriveva delle lettere di dieci pagine per dirle che le voleva bene e che era bella; egli è un avvocato adesso; consigliere provinciale del suo paese, futuro deputato, veste una redingote grigia, ha il fiore di moda all'occhiello, i capelli pettinati, con un lusso di pomata profumata alla Guglielmo, ed il panama di fabbrica italiana in testa. Ha l'aria annoiata e segue con lo sguardo la nuvola di fumo della sua sigaretta egiziana, si scuote solo al passaggio di qualche bellezza eccentrica, di qualche signora a cui l'acqua ossigenata ha reso troppo biondi i capelli, e il color bistro troppo grandi gli occhi e il minio troppo rossa la bocca. Le piccole donne oneste non lo interessano più: si volge solo al fruscio delle sete e all'accento forestiere; i bimbi, che un tempo, gli apparivano come angeli, gli fanno adesso pensare l'inferno: non sa trattenere un gesto di malcontento quando s'avvede d'averne qualcuno vicino, tranquillo o irrequieto.

Ella non è più la timida fanciulla che arrossiva ad ogni sguardo o ad ogni parola, che leggeva le lettere d'amore, commossa e devota, che vestiva, costantemente di bianco: ella veste di viola, è sempre pallida, sempre sarcastica, riceve le lettere d'amore, per leggerle con le amiche, riderne e stracciarle, conversa con gli uomini, convinta di non amarne più nessuno, assicurando che nel suo petto, al posto del cuore è una scheggia di macigno.

Per una stranezza del destino, un pomeriggio; mentre una vecchia canzone si lamenta dello stridulo suono del pianoforte involontariamente le loro braccia si sfiorano, i loro occhi si fissano, le loro labbra si parlano con un sorriso un po' convulso:

— Ricordate il passato? — egli dice tra distratto e languido.

— Il passato è uno stupido ricordo — ella risponde pronta.

Mentono ambidue, ma nessuno dei due se ne accorge. Hanno l'istessa sete ma respingono con uguale destrezza la coppa colma d'elisire: hanno sete d'un po' di fede, ma dicono insieme che la fede lascia la bocca amara, come il granaio del mago.

**

— Lo sciopero delle balie.

Sicuro! le balie ricusano i loro servigi e il loro latte: restituiscono alle madri i bimbi affamati: piantano sul berretto nazionale la coccarda rivoluzionaria e inneggiano alla libertà.

Lo scipero delle balie è scoppiato a Xeres. Gli agricoltori del paese avevano smesso da un pezzo il lavoro, chiedendo alcune concessioni che i proprietari si ostinavano a ricusare: allora le mogli degli scioperanti, quasi tutte nutrici, hanno deciso di aiutare i loro uomini, dichiarandosi in isciopero anche esse.

**

— Per finire.

Il ladro (alla padrona di casa): Se fate tanto da aprire la bocca, sparo.

Il padrone di casa. — Quanto domandereste a impiantarvi qui alla settimana?

Inaugurazione del telefono della Carnia

(*Da un nostro inviato speciale*)

Tolmezzo, 5 notte

Com'è sorta l'idea - l'opera del sig. Pischiutta

Come e dove funziona

Circa un anno fa, senza rumori e senza inaugurazioni solenni il sig. G. di A. Pischiutta, spedizioniere, univa la stazione per la Carnia a Tolmezzo con una linea telefonica privata; questa doveva servire ai soli clienti per il disbrigo più sollecito degli affari inerenti alla sua azienda.

L'utilità di questa, benchè piccola linea, emerse tosto si grande e si pratica da invogliare l'intraprendente sig. Pischiutta ad estendere maggiormente la sua rete ed a trasformarla da privata in pubblica, effettuando anche l'allacciamento con Udine.

Ed il signor Pischiutta s'accinse all'opera con grand'animo; egli cominciò a girare per la Carnia, visitando ogni angolo anche più remoto, per raccogliere le adesioni dei privati e dei Comuni. Nè semplice, nè facile era l'impresa; ma la pertinacia veramente ammirevole del sig. Pischiutta seppe superare tutti gli ostacoli; seppe convincere i più restii; e dopo quasi un anno di vero pellegrinaggio attraverso i monti e le valli, le adesioni erano numerose e bastevoli al punto da garantire un introito lordo annuo dell'impresa.

Il più, così, era fatto; e l'iniziatore si diede le mani attorno per trovare i capitali occorrenti.

«Si devono trovare in Carnia! esclamava il tenace uomo. Ed infatti illuminati e perspicaci capitalisti carnici, compresi della bontà della speculazione, fondarono la *società dei telefoni carnici G. Pischiutta e C.i*.

Dalla rete carnica propriamente detta con collegamento ad Udine si credette opportuno di impiantare stazioni telefoniche a Gemona-Tarcento-Buia-Treppo Grande con centrale ad Artegna. E' in corso di preparazione la rete del Canal del Ferro (Moggio - Resiutta - Prato di Resia - Chiusaforte-Dogna e Pontebba) con centrale alla stazione della Carnia.

Le poste telefoniche ora in esercizio sono: Udine, Tolmezzo (centrale), Arta, Piano d'Arta, Paluzza, Villasantina, Enemonzo, Ampezzo, Ovaro, Prato Carnico, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri, Stazione per la Carnia, Gemona, Artegna.

Quanto prima funzioneranno: Paularo, Sutrio, Mediis, Buia e Treppo Grande.

La spesa per l'impianto di tutta la rete a quanto mi fu dato sapere si aggira intorno alle 50 mila lire. Vennero impiegati circa 470 km. di filo sostenuti da circa 2500 pali su un percorso stradale di 140 km.

La linea telefonica costeggia sempre le strade nazionali, provinciali o comunali, abbandonandole solo per qualche breve tratto.

I fili sono di ferro zincato, eccettuato il tronco Tolmezzo-Udine che è in doppio filo di bronzo.

L'ufficio centrale è posto in piazza XX settembre, sull'angolo via Iacopo Linussio, in locale a piano-terra di proprietà Paschini; nella prima stanza è montato l'apparecchio sistema Perliner capace di venticinque stazioni; nella seconda stanza è collocato l'apparato per il servizio pubblico intercomunale.

A cura della società venne pubblicato un libretto, distribuito *gratis* al pubblico e nelle scuole, che spiega sommariamente il funzionamento del telefono e fa le dovute raccomandazioni ai genitori e principali, affinchè i loro figli e dipendenti non portino guasto alcuno alla rete e ritenendoli responsabili di questi, a termini di legge.

In attesa del sottosegretario di Stato

Da cronisti imparziali e veritieri, dobbiamo dire che Tolmezzo poteva fare molto di più: qualche meschino arco trionfale, qualche pennone, qualche bandiera, ed i festeggiamenti, diremo così, estetici si fermano lì.

Alle ore dieci la folla si assiepava in via Mazzini in attesa delle carrozze provenienti dalla stazione per la Carnia.

Ad incontrare S. E., l'on. Squitti, eransi recati alla stazione per la Carnia il sindaco di Tolmezzo, l'assessore Pittoni, il cav. Lino de Marchi, il Regio Commissario distrettuale Merizzi e il tenente dei R. R. Carabinieri Perelli.

Alle 10 1[4 un vivo movimento fra la folla indica che le carrozze stanno per arrivare.

Il corteo è composto di sei *landeaux*.

Nel primo *landeau* siedono l'on. Squitti, l'on. Valle, il Prefetto e il sindaco di Tolmezzo; nel secondo gli onorevoli Morpurgo e Caratti, l'assessore Pico in rappresentanza del sindaco di Udine e il comm. Pecorella; nel terzo: il cav. de Marchi, il cav. avv. Ignazio Renier presidente della Deputazione Provinciale il cav. Asti e il cav. Mirabelli ispettore ai telegrafi. Nelle altre il cav. Cicogna ingegnere-capo al genio civile, il sig. Pischiutta ecc. ecc.

All'arrivo la banda cittadina prestava servizio in piazza XX settembre.

Le carrozze si recarono direttamente in casa de Marchi.

Il ricevimento in Municipio

Intanto al Municipio si affollano gli invitati. Fra i presenti notiamo: il cav. Policreti presidente del Tribunale, il cav. Dal Soglio procuratore del Re, l'avv. Leone Luzzatti, giudice; l'avv. Corbi, aggiunto, l'avv. Angelo del Fabbro pretore, l'avv. Antonio Gennari vice pretore, il sig. Zani, il cav. Campeis, il sig. Pascoli, il sig. Malusa ricevitore al Registro, il R. commissario Merizzi, il cav. Cristoforo Morocutti, il cav. Luigi da Pozzo, i signori Pollini e Boldrini dell'agenzia delle imposte, il cav. Domenico Corradina, il cav. Federico Marsilio, il cav. Andrea Linussio, il sig. Leonardo de Giudice, il geometra Giuseppe Marchi.

Fra gli ufficiali del 7° alpini sono presenti il maggiore Colle, i tenenti Stringher, Malan, de Negri, Targon, de Faveri, Smaniotto, Marchi, Triulzi e i sottotenenti Girardi, Camola e Fronza, il maggiore di Finanza cav. co. Gemmi, il tenente de Antoni ed altri signori.

Fra i sindaci notiamo: quello di Amaro sig. Andrea Tamburlini, di Comeglians sig. Pietro Galante, di Paluzza sig. Matteo Brunetti, di Prato Carnico sig. Damiano Polzot, di Sutrio ing. Amedeo Marsilio, di Arta Osvaldo Radina Dereatti, di Cercivento Mussinano dott. Michele, di Moggio cav. Antonio Franz, di Pontebba sig. Cesare Englaro e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Fra le autorità nostre comunali notiamo il sindaco avv. Michele Beorchia-Nigris, gli assessori Molini, cav. Dante Linussio e geometra Pittoni, e diversi consiglieri e vice sindaci delle frazioni.

Le Società operaie intervenute con bandiera erano rappresentate come segue:

Tolmezzo; dott. Pietro Moro notaio, vice-presidente e i signori Leonardo Vidoni, G. B. Straulino, Valentino Pillinini, Vittorio Molinari, Pietro Roi e Ferruccio Bellina, consiglieri.

Moggio; signor Antonio Franz presidente e il signor Pietro Locatelli.

Comeglians; signor Giuseppe Collinassi presidente e i signori Angelo del Moro, Giuseppe Raber e Amadio Devora.

Sutrio; Amedeo Dorotea presidente e i signori Luigi Del Moro e Marco.

Pontebba; signor Pietro Biasinello vice-presidente e i signori Giovanni Comelli e Francesco Micossi.

Chiusaforte; signor Sebastiano Majeron e il signor Ettore di Val.

Verzegnis; signori Marzona padre e figlio e il signor Lorenzo Billiani.

La Società di Tiro a Segno di Tolmezzo è rappresentata dal signor Paolo Voltolina e dal segretario signor Giuseppe Copetti.

Alle undici giunge al Municipio l'on. Squitti coi deputati e gli altri invitati, vengono ricevuti nel gabinetto del sindaco ove hanno luogo le presentazioni. Quindi si passa nella sala maggiore del palazzo ove viene offerto un vermouth d'onore.

Il Sindaco porse il benvenuto all'on. Sottosegretario di Stato con queste parole:

Eccellenza! A nome di tutti i sindaci riuniti la ringrazio della visita, con la quale volle onorarci, spiacente che questa sia troppo breve.

L'on. Squitti ringrazia e si trattiene a conversare affabilmente nei diversi crocchi; poscia scende in piazza XX Settembre e passa nel locale della centrale per

L'inaugurazione del telefono

La stanza è modestamente addobbata; ai lati dell'apparato telefonico figurano i ritratti dei nostri Sovrani.

Alla sinistra su di un piedestallo è collocato il busto del stesso comm. Squitti opera dall'artista Candoni di Imponzo, premiato recentemente a Roma in un concorso di scultura.

Discorso dell'avv. Da Pozzo

Il cav. avv. Odorico da Pozzo, consigliere provinciale, legge il seguente discorso:

Ecc.a Ill.ma Egregi Signori,

Secondo gli usi ufficiali in questo luogo, ed in questo momento si dovrebbe pronunciare un Discorso inaugurale.

Ma le S. V. hanno già compreso di essere arrivate fra gente alla buona ed in luoghi ove le cerimonie e gli usi ufficiali non sono gran fatto conosciuti e dove il meglio che si suole porgere è un po' di schietta cordialità, espressione sincera di lieto gradimento della visita che si riceve.

Quindi un saluto ed ringraziamento saranno le sole espressioni che io mi limiterò a fare, espressioni però queste altamente doverose per noi verso Voi tutti per l'onore che ci avete fatto.

Per certo un impianto telefonico non è cosa di tale conto che debba eccitare ad una grande festività. Noi quindi per un momento ci sentiamo grati, si ma anche confusi per quello che hanno voluto o dirò meglio per quello che avete voluto fare in questa ricorrenza. Ma senza dubbio le egregie persone che hanno iniziati questi festeggiamenti al pari di quelle che oggi vi contribuiscono con la loro presenza avranno pensato che in piccoli luoghi anche le segnalazioni non grandi e non rumorose di un progresso devono essere opportunamente coltivate, ed avranno voluto riconoscere che l'impianto nostro se non è il primo della specie in Italia è certo fra i primi che arriva a collegare con largo circuito una intera regione, tutta unendola come in una sola famiglia ove a viva voce ed a grandi distanze ognuno può fraternamente conversare dei proprii interessi e dei proprii affetti; a riguardo di che la società che si accinse all'impianto non pretende certo nè a glorificazioni nè a pronostici ma ha la modesta speranza di avere cooperato ad un sicuro beneficio per la intera Carnia. E senza dubbio queste Egregie persone avranno anche pensato che il festeggiare l'attuazione di un impianto telefonico è festeggiare l'applicazione di una delle più grandi scoperte dovute al genio italiano.

Il telefono non fu inventato come per qualche tempo si è creduto dagli Americani: esso è cosa proprio nostra.

Giova qui evocare un ricordo glorioso e fare il nome di una persona quanto ignorata altrettanto degna di ammirazione e di imitazione per gli italiani tutti. A pochi forse fra noi è noto il nome di un Antonio Meucci morto nel 1896 a New York. Amico intimo e soldato di G. Garibaldi l'Antonio Meucci che aveva seguito il leggendario condottiero in America e quivi con Lui vissuto divenendo anche con la sua mente e col suo cuore il Nestore della Colonia italiana a Nuova York, fra il sostare delle armi si era dato alle scienze fisiche e matematiche, e nel 1855 inventò uno strumento per parlare a distanza cui Egli diede il nome di Telefono: invenzione che però gli procurò più rammarichi che fortuna, perchè presentata al Governo e ad una grande compagnia telegrafica americana passò indi con frodi in mano a speculatori che tentarono anche di spacciarsi per creatori della scoperta finchè nel 1881 in una contesa che si agitò fra la Cocietà telefonica *Bell* di New York ed il Governo degli S. U. quella Corte Suprema giudicò che il telefono della Comp. *Bell* doveva chiamarsi telefono *Meucci*, avendo la *Bell* acquistato fraudolentemente il Brevetto.

Ma tornando al mio primo pensiero ed alle mie prime espressioni, consentano le V. S. che io faccia a tutti in nome della società dei Telefoni e mi si permetta in nome anche del paese intero i più vivi ringraziamenti. Grazie per la festa che la Loro rispettabile presenza rende più grande ed è di lieto auspicio e di largo augurio per l'avvenire della nuova istituzione e per i suoi effetti a pro della nostra Regione; grazie a chi le feste ha ideate e iniziate; grazie poi speciali all'Eccellenza del Barone Squitti ed all'onor. Deputato nostro che con particolare attenzione e con pronti e larghi provvedimenti chiesti dall'uno e dati premurosamente dall'altro hanno tolti alla società ed al suo Gerente molti intoppi che minacciarono ripetutamente la attuazione dell'impianto telefonico e facilitata in più modi l'attuazione stessa.

Permettete per ultimo che e per la società e per il paese io porga anche alle V. S. un rispettoso saluto. Avete capito di trovarvi fra una gente che mercè l'onestà ed una grande operosità non versa in condizioni languenti, ma si però fra una gente che in relazione ai grandi progressi ed alle conseguenti grandi esigenze dei tempi ha bisogno di molto, essendo in paese le industrie pressocchè nulle, scarsi i prodotti, difficili le viabilità, organo questo oggidì delle maggiori comodità, e delle maggiori economie di tempo, di opera e di spesa...

Ora Ecc.za Ill.ma e Signori tutti ricordatevi talora di questa Carnia; ed ove vi è possibile continuate ad ajutarla con il vostro appoggio efficace.

Senza fare offesa ad altri questo popolo quanto altri mai sente per la patria ed ama la patria; sente e la ama perchè non può avere dimenticati i gemiti per lunghi lustri ripetuti dai padri loro ai quali il nome di patria pronunciato anche a fior di labbro veniva strozzato con il capestro; la sente la patria e la ama perchè nulla di meglio che il dover correre le terre straniere come le corrono i nostri in cerca di un pò di agiatezza per la casa propria vale a far pensare alla casa stessa ed alla patria dopo avere sperimentato quanto sa di sale

lo pane altrui e quanto è dura cosa
lo scendere e il salir per l'altrui scale.

Il discorso dell'on. Squitti

Indi l'on. Squitti legge il seguente discorso:

L'on. Squitti, dopo aver detto che aveva accettato l'invito di intervenire alla inaugurazione della linea telefonica per compiere non pure un dovere d'ufficio, ma benanche per vedere da vicino una delle zone più settentrionali d'Italia e per recare a queste popolazioni il saluto di Roma che ricorda le genti carniche luminosamente segnate nei fasti principali dell'Impero, parlò sui progressi rapidi serbati alle comunicazioni telefoniche, sulle linee sorte nel Veneto servienti per lo più a scopi industriali, come gli impianti fra Tarcento ed Artegna, fra Pordenone e Villalba, tra Treviso e Roncade, fra Battaglia Este e Monselice, e sulle reti Treviso-Venezia e Venezia-Mestre, che rappresentano un vero e proprio servizio interurbano, uno dei soli cinque esistenti in Italia.

La rete della Carnia, soggiunse l'on. Squitti, venuta finora per ultima, occupa subito il primo posto per il numero delle linee e per lo sviluppo chilometrico.

L'on. Squitti inneggiò quindi all'operosità della regione Carnica e terminò il suo discorso portando il saluto del suo ministero e il suo alle rappresentanze convenute e all'on. Valle, ed esprimendo come cittadino e membro del Governo un reverente omaggio a S. M. il Re nel cui nome ben si auspica tutto ciò che ridonda ad onore e vanto del popolo e della nazione.

Tanto il discorso dell'avv. da Pozzo che quello dell'on. Squitti, furono vivamente applauditi.

Avrei voluto mandarvi il testo del discorso dell'on. Squitti, ma per una delle solite ghermінelle d'un collega non m'è riuscito d'averlo.

Si apre la comunicazione con Udine

Il sig. Pischiutta su richiesta dell'on. Squitti domanda alla centrale di Udine di essere posto in comunicazione con la Camera di Commercio e dice:

S. E. il segretario di Stato desidera parlare con la Camera di Commercio.

Viene subito la risposta e l'on. Squitti s'appressa all'apparato e avviene questo dialogo:

— Pronto... Con chi parlo?

— Con la Camera di Commercio.

— Chi parla alla Camera di Commercio?

— Il segretario

— Ebbene: il sottosegretario di Stato delle poste e telegrafi manda un saluto alla Camera di Commercio di Udine e non al suo presidente perchè gli è qui vicino.

L'on. Morpurgo appena cessata la comunicazione ringrazia l'on. Squitti.

— Si sente proprio splendidamente, osserva il barone Squitti.

Il sig. Pischiutta rinnova la comunicazione con Udine e chiama precisamente l'ufficio municipale. Si avvicina all'apparato l'on. Squitti.

— Pronto... Chi parla?

— C'è il sindaco?

— No al momento è assente.

— Ufficio municipale.

— E' Squitti che parla! Lei è il segretario?

... avverta il sindaco che mercoledì verrò a fargli una visita a Udine.

Chiusa definitivamente la comunicazione l'on. Squitti loda il servizio che trova ottimo.

Terminata la cerimonia gli invitati si riversano nei diversi alberghi, fatta eccezione di quelli che si recano alla colazione in casa del cav. de Marchi.

La colazione in casa De Marchi

Parteciparono alla colazione nell'ospitale casa del cav. Lino de Marchi i signori: on. Squitti, on. Morpurgo, on. Caratti, on. Valle, on. Girardini, cav. Campeis, cav. Beorchia Nigris, il signor Giuseppe Marchi, il cav. Dante Linussio, il comm. Doneddu, il sig. Antonio Larice, il comm. Pecorella capo di gabinetto del ministro. Gli onori di casa furono fatti con squisita signorilità dalle signore Romana e Gina de Marchi e dal cav. Lino.

La gita a Paluzza

Alle 4 e mezzo l'on. Squitti con parecchi invitati si è recato a visitare Arta, Piano d'Arta e Paluzza.

Ecco quanto ci scrivono da Paluzza:

(ore 7 pom.) Il tempo minaccia un acquazzone; pure dai paesi vicini moltissime persone sono qui venute per assistere all'arrivo di S. E. l'on. Squitti. La gente s'è divisa in capannelli, in gruppi: qui e là si discorre:... certo si discorre più o meno sommessamente, e gli argomenti non mancano: il telefono... questo miracolo tiene il primo posto... e poi la politica... certamente anche in Carnia si fa della politica, anche nell'estremo cantuccio delle Alpi si parla di partiti, d'ideali, di miglioramenti; e potevano essere altri i discorsi con una Eccellenza, un onorevole e numerose signorie di seguito?

I pompieri di Paluzza e di Treppo Carnico nelle loro brillanti tenute, fuori del paese attendono che un rumore di carrozze s'avvicini per dire e fare passare il «vengono» tra la folla dei curiosi che attende da qualche ora. Da qualche ora certo poichè l'arrivo era stato annunciato per le quattro, ma i ritardi sono le virtù dei treni, figuriamoci se non sono delle carrozze! Al Municipio, le Autorità, i maestri con le loro scolaresche attendono. La folla ingombra il piazzale, i più zelanti vanno e vengono, i ciceroni perorano, i più ascoltano. Finalmente la prima carrozza giunge: il cav. Marsilio di Sutrio che precede le altre, porta l'annunzio. Son qui, ed un nuovo affollarsi, un pigia pigia, un affacciarsi alle finestre, un accorrere per arrivare, per vedere. L'ingresso presenta qualche cosa di bello, di trionfale. I pompieri con passo spigliato s'avanzano, le carrozze al passo procedono tra due ali di popolo che estatico, silenzioso, riverente, si scopre e saluta. E' il saluto muto, ma eloquente degli alpigiani, che non usi alle manifestazioni chiassose della città, mandano ai rappresentanti della nazione, alle autorità che li onorano con la loro visita.

Sono presenti l'on Valle, il Prefetto il Commissario, il cav. Da Pozzo, il cav. Magrini, il cav. Marsilio, la Giunta Municipale di Paluzza, il presidente della S. O. dell'Alto But e moltissimi altri signori che tutti insieme dopo le presentazioni d'uso salgono nella sala maggiore del Municipio. Qui l'ill. signor sindaco di Paluzza sig. Matteo Brunetti fu Osvaldo tiene un breve, ma sentito alto, forbito discorso. Porta a S. E. il benvenuto tra questi monti, accenna come un trionfo del progresso la festa d'oggi, tratteggia con motti maestri, il carattere della Carnia, le sue risorse, le sue attività, le qualità dei suoi abitanti, e quanto si potrebbe fare e a qual punto si potrebbero portare queste contrade se debitamente indirizzate nelle loro forze.

Accenna molto bene a proposito i due più grandi bisogni di questi luoghi: l'istruzione e la viabilità, e qui fa voti che il Governo metta in pratica mezzi materiali e morali, perchè anche tra l'Alpi Carniche splenda la luce del progresso, e formino di questa remota regione, che per secoli fu al servaggio di quelli che forzate le porte d'Italia devastarono il patrio suolo la vera sentinella d'Italia, il primo, il più temibile anzi l'insuperabile baluardo dell'indipendenza dell'unità detla patria.

Risponde S. E. l'on. Squitti ringraziando dell'accoglienza e dei sentimenti di queste popolazioni, come bene interpretati dall'ill.mo signor Sindaco.

Ricorda come il Governo abbia già fatto molto (?!) per questa regione, e promette che per i bisogni che sente si farà interprete presso i colleghi del Ministero affinchè nulla sia trascurato per il benessere materiale e morale della Carnia.

Scendono poscia nell'attiguo cortile delle scuole ove più che duecento fanciulli vengono presentati.

Bello spettacolo: le future generazioni erano lì mute estatiche! forse pensavano anche quelle piccole menti all'Italia, alla patria, imparata a conoscere sui libri e dai maestri!

Visitarono le scuole e Ministro e deputato ebbero a lodare lo splendido locale e il scelto arredamento didattico tutto nuovo e ben disposto, in modo che il capoluogo ha scuole e locale veramente adatti ai tempi ed ai bisogni. Purtroppo gli ospiti si preparano per la partenza: erano le sette quando le carrozze di nuovo sfilavano lungo la via, e la gente non mostrava d'andarsene se, l'acquazzone che fu così corretto di rispettare il ricevimento, non l'avesse forzata a sciogliersi..... senza gli squilli.... della benemerita.

Il banchetto — I discorsi

Nella sala municipale erano preparate le mense per circa 80 invitati. Il banchetto doveva cominciare alle ore 7 1[2 viceversa poi non cominciò che alle 9.

Nella disposizione dei coperti con alquanto criterio messi a posto, c'erano i biglietti che indicavano il commensale; viceversa poi a noi consta che un cartoncino portante il nome *Giornale di Udine* venne cambiato. Al posto di questo doveva sedere al banchetto un'altra autorità. Noi deferenti all'ordine ci ritrammo in prima loggia ove trovammo la stampa rappresentata da diversi *Giornalisti.*

Il banchetto a onore del vero riuscì splendidamente bene, di ciò una lode al sig. Giovanni Venier ed al sig. Giuseppe Marchetti.

Tutte le Autorità di cui sopra vi assistevano; alla tavola d'onore noto: al centro S. E. Barone Squitti, alla destra on. Valle, comm. Doneddu, cav. Renier, ass. Pico, mag. C. Gemmi, a sinistra: avv. Michele Beorchia Nigris, cav. Dal Soglio, mag. cav. Colle, ing. Gortani.

L'on. Valle prendendo per primo la parola legge i due seguenti telegrammi:

On. Gregorio Valle,

I nostri Sovrani avendo accolto con particolare compiacenza i sentimenti dei quali Ella rendeva interprete efficace insieme col Sindaco sig. Beorchia e col gerente telefoni, m'incaricano ringraziare distintamente S. E. On. e quanti erano rappresentati, della gradita conferma di devozione cui dava luogo l'odierna inaugurazione.

Ministro di Casa Reale *Ponzio Vaglia*

On. Gregorio Valle

Ringrazio pel cortese saluto rivoltomi e lo ricambio cordialmente al collega Squitti a Lei ed ai rappresentanti Comuni di codesta laboriosa regione per la cui prosperità faccio voti fervidissimi.

f. Zanardelli

Inneggia al progresso continuo della Carnia nostra, i di cui abitanti possono considerarsi una famiglia sola.

L'avv. Beorchia-Nigris Sindaco di Tolmezzo con parola facile e smagliante sa affascinare l'uditorio che lo applaude ripetutamente.

Pischiutta dice due sole parole che suonano di encomio e di lode all'on. Valle; ed infatti dice: noi abbiamo un uomo in Carnia lavoratore ed onesto e questi o signori, è il nostro deputato.

Il comm. Squitti con quella facilità ed argutezza di parola che è sua propria, manda un saluto a Tolmezzo dimostrando meraviglia per le condizioni per il quale il paese si trova.

«Zanardelli settentrionale, egli dice, visitò il mezzogiorno.

«Io figlio degli ultimi lembi d'Italia meridionale visito la Carnia ultimo cantuccio posto fra le Alpi Giulie e Carniche.»

Politicamente parlando si compiace che ogni deputato porti l'interesse del suo collegio, ma però non crede che all'interesse di tutti deva soccombere l'interesse dei pochi.

Come sottosegretario delle Poste e Telegrafi egli afferma che fra tutte le le linee intercomunali, la rete Carnica è fra delle più importanti. E questo, esclama, è merito vostro!

**

La piazza XX Settembre illuminata a lampade a d'arco presentava alle ore ventuno un bellissimo aspetto.

La banda cittadina diretta dal sig. Gio. Batta Ciani tenne un concerto che soddisfece la cittadinanza, sia per la scelta dei pezzi, sia per l'esecuzione e direzione veramente accurata.

Nel frattempo nel palazzo De Giudici gl'invitati ebbero una cortese, gradita affettuosa accoglienza da parte del sig. Leonardo De Giudici e dalla sua gentilissima signora.

Le sale del primo piano sontuosamente addobbate ed illuminate, servirono di lieto e gentile ritrovo.

Sontuoso il servizio di buffet.

**

Non possiamo tralasciare di rammentare al pubblico il negozio del cav. Dante Linussio, nel quale stassera ammirammo le splendide vetrine, le cui mostre erano disposte con fine e buon gusto estetico; e di ciò una parola di lode anche all'amico Giovanni Pezzetta.

La tariffa telefonica

Per ora fu addottata la seguente tariffa:

a) Per ogni conversazione di tre minuti fra le varie poste telefoniche della Carnia compreso quella della stazione ferroviaria cent. 25.

b) Da tutte le suddette ad Udine centesimi 50.

c) Fra tutte le suddette poste con Gemona, Artegna, Buia, Treppo Grande cent. 50.

d) Fra Gemona e Udine cent. 50.

e) Fra Artegna, Buia, Treppo Grande ed Udine cent. 30.

f) Fra Gemona, Artegna, Buia e Treppo cent. 25.

Il saluto della Banca d'Italia

Verso le nove di ieri mattina la sede succursale di Udine della Banca d'Italia ha telefonato augurando buoni risultati per la nuova rete telefonica.

I deputati e il prefetto

Gli on. Morpurgo, Girardini, Caratti sono ripartiti coi treni della sera.

Il signor prefetto è tornato questa mane a Udine.

IN GIRO PER LA CARNIA

(Dal nostro inviato speciale)

Ci telefonano da Ampezzo, stamane, ore 10 e 30:

Stamane giunse qui l'on. Squitti, accompagnato da Valle, dal commissario di Tolmezzo, Pecorella e Mirabelli, da Pischiutta e Larice per il vostro giornale. Ebbe festose accoglienze.

A Enemonzo offertogli vormouth; così pure ad Ampezzo. Ripartiranno tosto per Villa Santina ove faranno colazione.

Da TRICESIMO

Il solenne ingresso del parroco

Ci scrivono in data 5:

Tricesimo era quest'oggi in gran festa per l'ingresso del nuovo parroco don Giovanni Isidoro Buttò.

Fin dalle prime ore del mattino il paese presentava un aspetto di festa, inbandierato, con le case addobbate e le vie attraversate da archi, di trofei, di edera e fiori e da scritte inneggianti al novello pastore. Grande concorso di udinesi e di abitanti dei paesi vicini.

L'apposito Comitato, costituitosi per tale festività aveva disposto ogni cosa per il meglio.

E fin da questo momento dobbiamo tributare allo stesso i maggiori elogi per la riuscitissima festa.

Alle ore 8 il corteo formatosi in Piazza Umberto I, con la banda in testa, seguito da oltre una quarantina di carrozze e da lungo e festante stuolo di popolo, si avvia alla volta di Laipacco ad incontrarvi il nostro pievano.

Questi vi giunge da Tavagnacco accolto da evviva, musica e sparo di mortaletti, fra il generale entusiasmo.

Si ritorna a Tricesimo, al suono di allegre marcie, ed all'ingresso, e lungo il percorso delle vie del paese, si rinuova la festosa accoglienza.

Sosta alla casa parocchiale, dove vien fatta la consegna della canonica al R. D. Buttò alla presenza del sindaco di Tricesimo co. Orgnani e del co. Leandro Montegnacco. Si forma quindi nuovamente un lungo corteo che accompagna il Pievano alla Chiesa, ove dopo le cerimonie di uso, viene celebrata la messa, con orchestra e cori udinesi, sotto la direzione dei maestri Don Placereani, Don Zanutta, e Giacomo Verza.

A mezzodì al banchetto alla canonica prendono parte le più spiccate personalità di Tricesimo, e qui voglio notare qualche nome. I membri del comitato al completo: co. Vincenzo Orgnani, co. Massimigliano Orgnani, co. Antonio Orgnani, Vittorio Cappellani, Giovanni nob. Masotti, co. Italico Montegnacco, G. Ronco, dott. Carnelutti, Jannis, Benedetti, Vicario, Tosolini, Borgobello, Del Fabbro, Sant, Colautti e Martinuzzi nonchè i signori Ellero, Sbuelz, dott. Turchetti, colonello Chiussi, nob. Pilosio, Mauroner, ing. Ottavi, Zamparo, Bortolotti, de Fornera, Clonferò e molti e molti altri di cui mi sfugge il nome.

Del clero noto mons. Fozzutti Vicario generale, mons Brisighelli, Noacco ecc.

Il banchetto animatissimo, ed improntato alla maggior cordialità, si protrasse fino oltre le 4, fra un succedersi di poesie, brindisi, declamazioni. Notati e festeggiati quelli della brava bambina Elisa nob. Masotti, e di Don Ellero; nonchè il coro dei fanciulli composto e diretto dal bravo maestro Vicario.

Ebbe nello stesso tempo luogo il pranzo offerto dal Pievano ai poveri della parocchia, servito con raro spirito di gentile carità dalle signore nob. Masotti, Carnelutti e Boschetti.

Alla sera, dopo i vespri musica, illuminazione e fuochi artificiali tennero le vie del paese animate fino a tarda ora.

I Tricesimani possono essere soddisfatti della splendida festa, e superbo ne può andare don Buttò, che era ieri veramente raggiante.

DA S. DANIELE
Bambina annegata

A Maiano ieri avvenne una grave disgrazia.

La bambina Di Giusto Maria, d'anni 3, rimasta innosservata dai genitori, nel cortile della sua abitazione, giuocando cadde in una fossa d'acqua sprovvista di riparo, annegandosi.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 6 Luglio ore 8 Termometro 21.1
Minima aperto notte 17.1 Barometro 752
Stato atmosferico: vario Vento S E
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima 30.8 Minima 20.—
Media 23.820 acqua caduta mm 4.0

Camera di Commercio
Legge sugli infortuni degli operai

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 giugno p. p. pubblicò la legge dello stesso giorno, la quale modifica le vigenti disposizioni sugli infortuni degli operai sul lavoro.

La nuova legge andrà in vigore il 29 dicembre di quest'anno.

UNA GRANDE DIMOSTRAZIONE PATRIOTTICA
a Venezia

Ci scrivono da Venezia 1:

Il giorno 26 luglio commemorerà i suoi figli-fratelli Attilio ed Emilio Bandiera e Domenico Moro, fucilato dai Borboni in Cosenza, rei di aver sognato fino dal 1844 l'Italia libera ed una.

Dal Comitato esecutivo, composto dai Presidenti e delegati di dette Società, fu diramato invito a tutte le società Militari consorelle della regione Veneta, perchè intervengano alla mesta e doverosa cerimonia e 17 già risposero affermativamente.

L'on. Senatore Cavalli gentilmente accettò di tenere il discorso commemorativo, ed il Sindaco di Venezia a dimostrare che la città è unita nel ricordare quei prodi concittadini, ha accettato non solo la presidenza onoraria del Comitato ma ha promesso in nome del Comune ogni maggiore appoggio materiale e morale. Il Comitato sta adoprandosi per ottenere per le rappresentanze Militari della regione che interverranno le maggiori facilitazioni di viaggio.

Venne stabilita la coniazione di una medaglia commemorativa che sarà data in dono alle Associazioni militari, che si recheranno a Venezia con la rispettiva bandiera.

In quel giorno si pubblicherà un numero unico al quale hanno promesso collaborare spiccate individualità.

Il Circolo Speleologico di Udine e la Società alpina delle Giulie

Alla Società alpina delle Giulie, riunita a congresso il 29 giugno decorso da parte del nostro Circolo Speleologico fu inviato il seguente telegramma:

Circolo Speleologico Idrologico udinese invia fraterno saluto Società Alpina Giulie plaudendo sapiente indefessa attività spiegato comune campo ricerche speleologiche

Presidente, *Musoni*

Da parte della società alpina delle Giulie si corrispose con l'invio di una cartolina ricordo.

Altri proprietari di forno che cedono

I proprietari di forno Cremese e Vicario sottoscrissero la convenzione stipulata fra padroni e lavoranti.

Il numero quindi di coloro che non cedono è ridotto a quattro.

Un proprietario di forno che non ha firmato

Riceviamo e pubblichiamo:

Spett. Redazione del «Giornale di Udine»

Prego a voler smentire la notizia — pubblicata dalla *Patria del Friuli* nel numero ordierno — che io abbia firmato la convenzione con la Camera di lavoro tra padroni e lavoranti fornai.

Ringraziandola vivamente

Tonutti Cromazio
Via Grazzano n. 9 - Udine.

Notizie dell'Esposizione

Gli edifici dell'Esposizione

sono quasi tutti compiuti. Ora si stanno completando le decorazioni interne ed esterne della Galleria delle Belle Arti. Nei prossimi giorni verranno ultimate le tettoie nei cortili interni dell'Istituto tecnico e del Liceo.

Gli espositori saranno circa 2300; ricca e varia riuscirà la Mostra campionaria dei bozzoli.

**

Si racomanda agli espositori di mandare gli oggetti da esporre non più tardi del 20 corr. luglio.

Un'altra medaglia d'oro per l'Esposizione

S. M. il Re ha destinato una medaglia d'oro per l'esposizione cinegetica.

Colpi di rivoltella in via Villalta

Uno sconosciuto in fuga alla vista delle guardie

La notte scorsa alle 24.30 una pattuglia di P. S. che stazionava nei pressi di via Villalta si incontrò in uno sconosciuto, in manica di camicia e privo di cappello.

L'individuo, alla vista degli agenti, si diede a fuga precipitosa e benchè fossero esplosi alcuni colpi di rivoltella per intimorirlo, non fu raggiunto.

Le donne di S. Gottardo vanno a protestare in commissione dal Sindaco

Questa mattina verso le 9, quando ci recammo in Municipio udimmo un un gran baccano.

Oltre una ventina di donne, schiamazzavano e gridavano in coro che volevano andare dal Sindaco.

Erano le massaie di S. Gottardo, che con una animazione tutta femminile, reclamavano l'acqua nella loro frazione.

Esse dicevano che da oltre tre mesi la unica fontana è rotta e non possono attingervi.

In conseguenza di ciò, con questo caldo, circa settanta famiglie devono rimanere prive di un così necessario elemento.

L'ing. Cantoni, le consigliò ad aspettare il Sindaco e l'ing. Capo e a recarsi da loro in commissione di tre.

Da quelle lingue sciolte e senza peli, uscivano delle frasi molto espressive all'indirizzo del Municipio.

I falsi monetari

Un contadino di Godia arrestato
Altri arresti ad Osimo

Severa e minuziosa continua ancora l'istruttoria contro la vasta rete di fabbricatori e spacciatori di bancanote false che aveva i suoi punti di appoggio a Udine e ad Ancona.

In seguito a nuove risultanze il giudice istruttore del Tribunale di Ancona ha spiccato il mandato di cattura contro certo Silvio Del Zotto contadino di Godia.

Questi venne arrestato sabato notte dai carabinieri che lo trovarono nella propria abitazione mentre dormiva.

**

Abbiamo da Osimo, 4:

Sono stati arrestati i fratelli Giulio e Luigi Giorgetti, commercianti, imputati di far parte dell'ormai famosa associazione di falsificatori di banconote austriache con diramazioni a Ancona, Tarcento ecc. ecc.

5 in libertà

Un nostro *reporter* ci comunica:

Coll'ultimo treno proveniente da Venezia sono giunti iersera, da Ancona a Udine cinque degli arrestati per lo spaccio delle bancanote false.

Fra di essi sono Elia Facini, Mattiussi (padre) e la moglie e il Codoglio.

Pare in sede d'istruttoria sieno stati prosciolti da ogni imputazione.

Consiglio comunale prorogato. La seduta del Consiglio Comunale che doveva aver luogo giovedì 9, fu prorogata alla sera di lunedì 13 corr.

Cronaca rosa. Quest'oggi l'egregio amico nostro e collaboratore da Valvasone, sig. Giovanni Battista Gallo, si è unito in matrimonio, al Municipio di Udine, colla gentile e leggiadra signorina Maria Deotto. Congratulazioni ed auguri.

A Milano la gentile signorina Margherita Zilli figlia della compianta e grande artista di canto Emma Zilli ha dato la mano di sposa al sig. Luigi Gritti negoziante di Milano.

Alla coppia gentile e al padre della sposa sig. Giacomo auguri e felicitazioni.

Un borseggio. I vigili urbani Novello e Trevisan, arrestarono ieri mattina alle otto e mezzo certo Pietro Gaspari di Giacomo d'anni 16, nato a Gorizia, abitante in Udine, senza fissa dimora, perchè ritenuto responsabile di un borseggio avvenuto un'ora prima in piazza degli Uccelli in danno di certa Maria Peroc di G. B. d'anni 25, contadina di Ceresetto.

Il Gaspari fu consegnato agli agenti di P. S.

LE ISTITUZIONI BENEMERITE

Le solite notizie della Cucina Econ. Popolare

La vendita ottenuta il mese scorso diede il risultato seguente: Minestre 2767 — Ossi maiale 125 — Carne 93 — Pane 3763 — Vino 289 — Latte 120 — Verdura 421.

Totale N. 7578 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità, Comitato protettore dell'Infanzia, elargizioni private e la cucina stessa.

VOCI DEL PUBBLICO

Uno sconcio in Poscolle

Ci scrivono:

Il Municipio di Udine è rigido persecutore dei contribuenti e sa con molta proprietà colpirli con ammende quando non ottemperano alle disposizioni emanate.

Al ponte Poscolle e precisamente nel mezzo del Vicolo detto *Morarat* esiste un monumento Vespasiano che potrebbe servire ottimamente in altro sito, oggi che avvenne il restauro della casa Tremonti e domani che verrà sistemato il Ponte e posdomani, che secondo i voleri della Giunta, i pubblici esercizi, dovranno munirsi di altrettanti piccoli monumenti vespasiani.

Allo *statu quo* non serve a nulla, anzi di più, alla comodità di chi ha bisogno non risponde; è insomma sotto tutti gli aspetti da condannarsi.

C'è al Comune chi può pensare seriamente a togliere lo sconcio nell'interesse dei cittadini? *Pedestre*

Stato Civile

Bollettino settim. dal 28 giugno al 4 luglio

NASCITE

Nati vivi maschi 10 femmine 8
» morti » — » —
» esposti » — » —
Totale N. 18

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Chiarandini fabbro con Maria Casarsa casalinga — prof. Vittorio Fontani professore di Liceo con Maria Pezzi insegnante nelle scuole Normali — Angelo Vidusso agricoltore con Teodora Verettoni contadina — Dante Bigotti falegname con Tranquilla Plai casalinga.

MATRIMONI

Antonio Degano agente di commercio con Enrica Brandolini sarta — Lodovico Savorgnani fuochista con Perina Toffolutti casalinga — Luigi Arnosti bracciante con Rosa De Clara setaiuola — Giuseppe Fagliarini operaio con Elisabetta Maria Mosolo operaia — Paolo Feruglio operaio di ferriera con Enrica Rigo tessitrice — Rosano Papparotti conciapelli con Antinisca Sturam tessitrice — Luigi Scialino conciapelli con Anna Gri tessitrice — Antonio Rigato operaio al telefono con Maria Mistrutti casalinga — Angelo Venier sarto con Elisabetta Olivo operaia di cotonificio — Giovanni Moro materassaio con Luigia De Vitcasalinga — Giacomo Pascolat tessitore con Emilia Zamorglioli serva.

MORTI A DOMICILIO

Otello Musigh di Calisto di mesi 4 e giorni 6 — Lorenzo Bellati fu Albano di anni 17 spazzacamino — Emilio Rosso di Giuseppe di mesi 2 — Don Marzio Sinigaglia fu Giovanni d'anni 75 sacerdote — Giuseppe Beltrame di Luigi di giorni 4 — Aleardo Vatta fu Valentino d'anni 43 farmacista — Arturo Franzolini di Giacomo di giorni 25 — Teresa Mina di Battista d'anni 29 ancella di carità — Emilia Casarsa di Angelo di anni 4 e mesi 3 — Giuditta Disnan-Mestroni fu Angelo d'anni 36 contadina — Umberto Niero di Eugenio di mesi 9 e giorni 10 — Giovanna Tion di Gio. Batta di giorni 14.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Elisabetta Feruglio-Gos di Valentino d'anni 35 contadina — Enrichetta Zappa-Onofer fu Amedeo d'anni 58 casalinga — Eleonora Sgrazzutti di Giglio d'anni 22 serva — Gio. Batta Miani fu Pietro di anni 50 bracciante — Pietro Cicuttin fu Leonardo d'anni 71 agricoltore — Pietro Calligaris fu Pietro d'anni 51 falegname.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Celeste Gnesutta di Angelo d'anni 23 soldato nell'ottavo regg. fanteria.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Salvo Pascolini di Luigi di mesi 6 e giorni 17 — Maria Albanelli di mesi 9 e giorni 12.

Totale N. 20

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

LA SITUAZIONE NEL FERRARESE SI AGGRAVA

Mandano da Portomaggiore, 5 sera:

Sono giunti stamane da Verona parecchi meccanici, ricevuti alla stazione da una squadra di carabinieri e dal commissario di P. S.

Per ogni dove è interrotto l'arrivo dei krumiri, preparati a venire.

L'oste-assessore Baldassari si è recato personalmente dal Grosoli, presidente dell'opera dei Congressi cattolici, per impedire la venuta delle Leghe professionali.

Con treno speciale giunge il nuovo squadrone preannunciato di cavalleria.

Si temono disordini per lintimo degli sfratti immediati ai boari.

Regna grande preoccupazione.

Le ultime ore di Leone XIII

Il Papa si spegne lentamente. La fibra meravigliosa del Vegliardo si piega, si sfascia: fra la commozione del mondo cattolico, egli chiude gli occhi per sempre, terminando una lunga vita in cui rifulsero, per la vasta azione, le sue qualità di statista e di diplomatico.

La malattia del Papa è cominciata l'altra sera; dapprima parve l'attacco solito di stanchezza che nella stagione estiva lo prendeva — ma poi i medici Lapponi e Mazzoni dovettero riconoscere che la morte era vicina. Il dottor Mazzoni, che volle subito far stendere il bollettino, diceva: « Solo un miracolo potrebbe salvare il Santo Padre! »

La commozione a Roma

Le notizie sulla salute del Papa, fino da ieri mattina, crearono una grande animazione nella capitale.

Attorno il Vaticano staziona da ieri mattina molta gente; — i giornali fanno edizioni speciali che vanno a ruba; nella giornata si sarà sparsa dieci volte la voce della morte di Leone XIII.

Il viatico

Si doveva amministrare il viatico stamane, lunedì, ma temendosi una catastrofe durante la notte, la cerimonia ebbe luogo iersera alle 6 e 30. In quel'ora il Pontefice era assopito.

La necrologia anticipata d'un giornale socialista

L'*Avanti* pubblica il ritratto e la necrologia del Papa dicendo: « Se la sua morte non è ancora ufficiale e forse non è ancora avvenuta, non può essere tuttavia lontana, tanto più che la morte del Papa viene ordinariamente comunicata quindici o venti ore dopo che è avvenuta. »

L'*Avanti* comincia la sua necrologia così:

« Per noi socialisti la morte di Leone XIII va poco più in là della notizia che ci venisse per la *Stefani* della morte del gran Lama.

Un vecchio di 93 anni, che ha chiuso il ciclo della sua vita e che avrà per successore un altro vecchio, ecco tutto. »

Dopo di che potete immaginare il resto.

La serenità del pontefice
Egli preconizzò il successore

In un ultimo ricevimento di cardinali il Papa avrebbe detto al card. Sarto, patriarca di Venezia: « Forse mi succederete! »

Il cardinal Sarto erasi schermito, ma il Papa avrebbe soggiunto: « Sò che siete ricco d'ingegno, avete energia e volontà: la chiesa non potrebbe che aver bene da voi che siete molto giovane ancora. »

Se non che il cardinal Sarto soffre di asma e patisce di mal di cuore. Quindi vive in una continua preoccupazione sulla sua salute.

—

Dopo che il Papa ricevette il Viatico, i cardinali presenti, a cominciare dal card. Mathieu, si avvicinarono al morente e gli baciarono la mano.

Il Papa strinse la mano al cardinal Ferrara, e gli disse: « Eminenza, ci avviciniamo all'eternità. »

Questa predilezione dimostrata dal Papa al card. Ferrata era ieri sera oggetto di molti commenti in Vaticano.

—

Il Papa con grande serenità conosce il suo stato, crede la sua fine imminente e pensa di disporre le cose in caso di morte.

Disse al cameriere: « Ricordati di consegnare oggi il pianoforte al mio nipotino altrimenti domani avrete perduta la testa! Chissà quale confusione vi sarà domani. »

Vedendo il cardinal Macchi disse: « Mi sento prossimo alla fine, chissà se ho agito bene o male. In ogni modo credo di avere agito sempre con coscienza. »

I provvedimenti del Governo

Zanardelli e Ronchetti sono informati frequentemente di tutto ciò che avviene in Vaticano dagli agenti che ivi tiene il nostro Governo.

Zanardelli ne informa a sua volta il Re.

Mons. Lanza, cappellano di Corte, doveva partire stamane per Racconigi ma rimase a Roma in seguito ad un telegramma col quale il Re lo invitava a trattenersi qui in vista dei gravi avvenimenti vaticani.

Il ministero lascia libero corso a tutti i telegrammi, trattenendo solo quelli che danno notizia della morte come avvenuta.

Il cardinale segretario, Rampolla del Tindaro, alle ore 15 precise comunicò al nostro Governo, in via ufficiale, lo stato gravissimo del Pontefice.

Il commissariato di polizia di Borgo venne nuovamente rinforzato con funzionari ed agenti.

Zanardelli oltrechè col Ronchetti, conferì col Prefetto e con Leonardi, direttore di pubblica sicurezza, onde stabilire le disposizioni da adottarsi in caso di catastrofe.

Vennero chiamati a Roma varii reparti di fanteria e bersaglieri da Caserta, Napoli e Spoleto nonchè un reggimento di cavalleria.

La fine non sarebbe imminente

Le ultime notizie attendibili di questa notte dicevano:

Il Pontefice oggi non fu sempre in letto, ma passò buona parte della giornata sdraiato sulla poltrona: qualche volta drizzossi anche in piedi, sorretto dal nipote e dal cameriere Centra.

Stasera egli avrebbe dettato il suo testamento, come del resto risulta anche anche dall'ultimo bollettino il quale dice:

« Da stamane la debolezza è lievemente aumentata.

Le condizioni obbiettive del torace si mantengono le stesse.

La respirazione è alquanto frequente il polso depresso, ma non irregolare. La temperatura è sul normale.

L'intelligenza lucidissima.

Firmati: *Lapponi, Mazzoni.* »

Tale bollettino non risponde esattamente alla verità. Tuttavia la catastrofe potrebbe essere protratta sino a domani.

LE NOTIZIE DI STAMANE

Ci telegrafano da Roma 6 ore 8:

Il Santo Padre passò la notte nell'assopimento interrotto da qualche risveglio.

Il Bollettino dei medici di stamane dice:

« Nessun cambiamento nelle condizioni del Papa; la fibra robustissima resiste al male. »

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 4 luglio

Venezia	55	8	60	4	45
Bari	20	11	58	84	73
Firenze	89	40	90	79	25
Milano	44	10	3	29	76
Napoli	58	8	61	50	5
Palermo	48	71	15	32	74
Roma	84	12	67	51	55
Torino	68	90	41	82	9

Mercato dei bozzoli

Udine. — Risultato della pesa pubblica nel giorno 5 luglio:

Gialli ed incrociati gialli

Quantità complessiva pesata a tutto oggi chil. 1718.40; parziale ogni pesata chil. 58.10; prezzo giornaliero: minimo 3.40, massimo 4.—, adeguato giornaliero 3.65, adeguato giornaliero a tutto oggi 3.78.

Doppi

Quantità complessiva pesata a tutto oggi chil. 5320.95; parziale ogni pesata chil. 548.55; prezzo giornaliero: minimo 1.—, massimo 1.20, adeguato giornaliero 1.14, adeguato generale a tutto oggi 1.23.

Scarti

Quantità complessiva pesata a tutto oggi chil. 14558.—; parziale oggi pesata chil. 1254.75; prezzo giornaliero: minimo 1.16, massimo 3.20, adeguato giornaliero 1.39, adeguato generale a tutto oggi 1.55.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Comune di Pontebba

Avviso di concorso

A tutto 15 luglio anno corrente rimane aperto il concorso al posto di Maestra della scuola facoltativa mista di Studena Alta.

Lo stipendio è di annue L. 700, pagabili in rate mensili postecipate, salva trattenuta del contributo al Monte pensioni per gli insegnanti elementari.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale con le norme stabilite dalla legge 15 febbraio 1903 N. 15 e del Regolamento generale in vigore.

Le domande saranno dirette alla Segreteria comunale e dovranno essere corredate dai documenti seguenti:

1. Certificato di nascita;
2. id. di buona condotta;
3. id. di non subite condanne;
4. Patente di abilitazione all'insegnamento;
5. Stato di famiglia;
6. Ogni altro documento che si credesse di unire per comprovare la capacità didattica e la libertà di concorso.

L'eletta dovrà assumere il servizio coll'apertura dell'anno scolastico e dovrà risiedere in Studena Alta.

Dall'Ufficio Municipale di Pontebba, addì 12 giugno, 1903.

p. Il Sindaco f. *C. Englaro*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Epilessia

PRIMO PREMIO
LONDRA 1888

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO del

Cav. CLODOVEO CASSARINI
di BOLOGNA

prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura.

È trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie

Si spedisce franco l'opuscolo dei guariti

Si omettono altri premi per mancanza di spazio.

In tutto il mondo non è possibile trovare un preparato per guarire l'Epilessia ed altre malattie nervose che abbia ottenuto tante onorificenze, e ciò per le migliaia di guarigioni ottenute.

DONO DELLE LL. MM
I Reali d'Italia - 1888

PRIMO PREMIO
PERUGIA 1885 - Congresso Medico

PRIMO PREMIO
PAVIA 1887 - Congr. Med.

PRIMO PREMIO
ANVERSA 1885

PRIMO PREMIO
FIRENZE 1890

PRIMO PREMIO
TORINO 1884

La Grande Scoperta del Secolo
IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900

(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Sèquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Le malattie del Fegato, dell'Intestino, dello Stomaco e del Sangue

l'estrema debolezza, mali di testa, palpitazioni, asma, affanno, mancanza d'appetito, cattive digestioni, gastricismo, stitichezza ostinata, catarro ed irritazione dell'intestino, languori e crampi di stomaco, calcoli biliosi-itterici, dissenterie epidemiche, nausee, singhiozzo, ippocondria, nevralgie, eccessi isterici, neurastenia, linfatismo, anemia, cloro-anemia, rilassamento spinale, impotenza, perdite seminali, irregolari o cessati mestrui, e tutti i vizi e gli umori inquinati ed esaurienti del sangue e dell'organismo vitale, per cause infettive o malariche, febbri, influenza, o per eccesso di qualunque natura, ecc. ecc., si combattono e si guariscono radicalmente mediante l'uso moderato ma costante per qualche tempo del

VINO DI RABARBARO FERRUGINOSO-SALA

il quale possiede in eminente grado i requisiti tonici richiesti per una vera cura depurativa-ricostituente, e ridona

FLORIDEZZA - FORZA - BEL COLORITO

Il *Vino Rabarbaro Ferruginoso-Sala* ha gusto gradevole, si può prendere in ogni stagione e torna vantaggioso dai bambini alle persone di qualsiasi età e sesso, nonchè ai convalescenti che desiderano rinvigorirsi presto e bene. Viene preparato esclusivamente dal *Premiato Laboratorio Enochimico Sperimentale in Torino, Via Nizza N. 33 e Corso Valentino N. 1,* ove si vende in flaconi da L. 2, 3 e 5.

Trovasi pure in vendita ovunque nelle Farmacie, Emporii di Prodotti Chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali, aggiungere Cent. 80, oltre l'importo. — Si spedisce anche contro assegno con aumento delle relative spese.

Si manda pure raccomandato nel Regno, *Fflacon-Saggio,* a chi ne farà richiesta con Cartolina Vaglia-postale di L. 1.50 (nelle Farmacie sopra luogo L. 1.30), per riceverlo franco all'Estero, Cartolina Vaglia internazionale di Fr. 2.

LE IMITAZIONI SI COLPIRANNO A RIGORE DI LEGGE

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	part.	a Pontebba
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.10	18.4	18.5	19.16
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Pontebba	Stazione Carnia arr.	part.	a Udine
O. 4.50	6.	6.3	7.38
D. 9.28	10.14	10.13	11.5
O. 14.39	15.40	15.44	17.6
O. 16.55	17.59	18.4	19.40
D. 18.39	19.20	19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15 50
M 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9 —	—.—	—.—	7.35	7.50
			—.—	10.40	10 55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
15.45	16.—	—.—	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.30	17.45
18.—	18.15	19.45	18.10	19.25	—.—
—.— (1)	20.15	21.35	20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di GAS ACETILENE con gazometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane

La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO

a **L. 17.85** per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco nelle stazioni.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.